

Ora e sempre COMMISSARI

Prima erano "straordinari". Ora li mettono dappertutto: dalle opere pubbliche all'energia, dalla previdenza fino all'agricoltura. Ecco chi sono, cosa fanno, e per conto di chi

DI PAOLA PILATI

Gli uomini dei superpoteri controllano ormai una bella fetta dell'economia del paese. Controllano il secondo bilancio dopo quello dello Stato, cioè l'Inps, la più grande opera pubblica, cioè il Ponte sullo Stretto, il braccio del governo nell'energia, cioè gli enti che gestiranno il ritorno al nucleare. Ma non si fermano qui, non esitano a occupare posizioni di seconda fila ma non di meno potere, a prendere il comando sul fronte dell'archeologia, dell'ambiente, dell'agricoltura, del turismo. Sono i componenti, un po' defilati, di una nuova casta. Uomini della nomenclatura e del sottobosco politico o tecnici di provata fede, vecchie conoscenze oppure new entry, hanno in comune una straordinaria condizione: essere soli al comando. Sono i commissari. Come nessuno in passato questo governo ne sta facendo ampio uso. A che numero sono arrivati, e soprattutto, a cosa servono i commissari?

Se si tolgono i commissari mandati a sostituire giunte locali traballanti, e i commissari prefettizi tipo quello sull'usura o sulla persone sparite, il fenomeno si può restringere a una trentina di persone, quelle che rispondono a una missione precisa: far passare le decisioni senza l'intralcio di una governance, senza le beghe di un ente locale, senza le invadenze di troppi controlli. È il modello Guido Bertolaso, l'uomo-prezemolo con cui Berlusconi condisce la sua politica del fare, dal G8 ai rifiuti di Napo-



li alla ricostruzione dell'Aquila. Ma, a differenza di Bertolaso, non governano le emergenze, ma le inefficienze: il premier ne ha nominati una decina in un colpo, un paio di settimane fa, per mandare avanti opere come la statale Jonica e l'accesso al porto di Ancona, il nodo ferroviario di Palermo e l'autostrada Livorno-Civitavecchia. «Lo zarismo come formula per governare le opere pubbliche non è la risposta giusta alle lentezze dell'amministrazione», ha protestato Giuliano Amato. Inutile: un'altra decina di commissari stanno per essere sfornati su altrettanti progetti. Alle imprese piacciono perché sono degli spiccia-faccende e trova-scorciatoie. Ai ministri perché allargano la sfera del loro potere: i commissari promanano dalle corti ministeriali e li riportano. Insomma, un nuovo sistema di spoil system. Perché, per esempio, nomi-

Da sinistra: il commissario dell'Inps Antonio Mastrapasqua, quello per lo Stretto Pietro Ciucci, il porto di Ancona, un laboratorio dell'Enea

nare un commissario straordinario al vertice dell'Enea, cacciando il presidente e azzerando il consiglio d'amministrazione, come ha fatto il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola, per affidargli per un anno poteri di ordinaria amministrazione? E perché commissariare l'intero sistema degli enti previdenziali, come ha fatto il ministro del Welfare Maurizio Sacconi? O affidare a un ex prefetto e uomo di ordine pubblico come Vincenzo Grimaldi il ruolo di commissario dell'Ispra, l'istituto per la protezione e la ricerca ambientale, come ▶

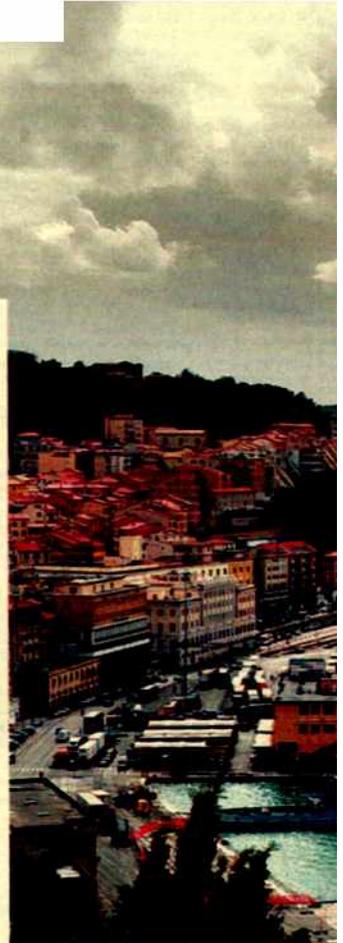
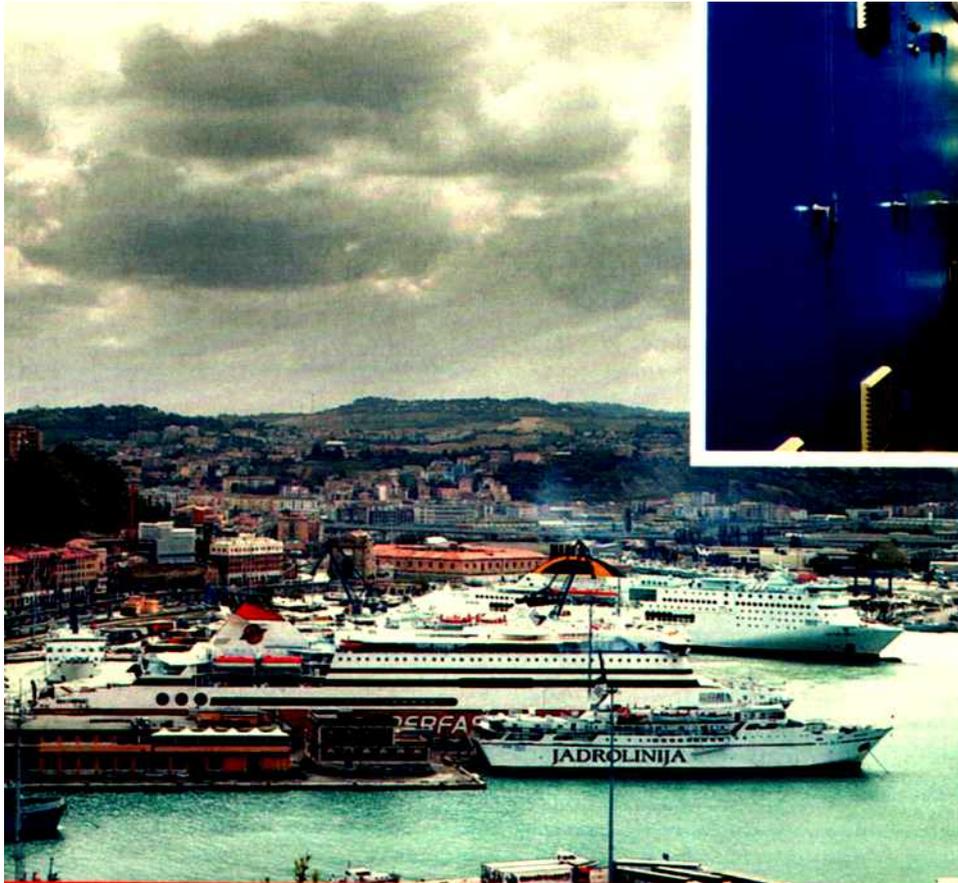


Foto: F. Casuso - Agf (2), P. Thi - EPTDA3 (2), Imagoeconomica, V. La Verde - Agf, S. Dal Pozzolo - Contrasto



La missione che hanno è precisa: scavalcare gli intralci delle governance, aggirare le beghe degli enti locali

Il catalogo è questo

Ecco una rassegna sintetica dei commissari e dei ministri a cui fanno riferimento.

AVANTI OPERE

Al ministero delle Infrastrutture guidato da Altero Matteoli (foto 1) si preparano ad accoglierli: una stanza, un indirizzo Internet, e magari una segretaria. A occhio non sembra granché, ma ai primi dieci commissari incaricati di prendersi cura di opere miliardarie basterà: saranno in compenso temuti da imprese

in ritardo, da sindaci recalcitranti, da comitati ambientalisti, dei quali potranno spianare gli ostacoli per mandare avanti i lavori. Altri nove commissari sono in arrivo, in base alla lista delle opere considerate prioritarie dal decreto di inizio agosto.

IL WELFARE CERCA CASA

Maurizio Sacconi (foto 2), come ministro del Welfare controlla tutti gli enti previdenziali. Tutti commissariati, dai tre maggiori (Inps, Inpdap, Inail) ai minori (Enpals, Ipsema, eccetera). La ragione del commissariamento,

il riordino e la razionalizzazione del sistema, che intanto va avanti con una governance decapitata. Gli incarichi sono già stati prorogati e si prevede che alla fine dell'anno, prossima scadenza, possano essere ulteriormente rinnovati.

ASPETTANDO IL NUCLEARE

La legge sull'energia voluta dal ministro dello Sviluppo Claudio Scajola (foto 3) prevede che la missione dell'Enea cambi.



Ma non si dice esattamente come. In attesa i quattro ministri competenti si mettano d'accordo, è scattato il commissariamento: via il presidente Luigi Paganetto e il consiglio d'amministrazione, poteri in mano all'ex direttore generale Giovanni Ielli. Commissariata pure la Sogin ▶

ECONOMIA

ha fatto nel luglio 2008 il ministro Stefania Prestigiacomo, stabilendo la contestuale soppressione dei tre enti con competenze in materia di prevenzione e tutela ambientale: l'Apat, l'Icram, e l'Infs? In tutti questi casi, energia, previdenza e ambiente, la scusa è che occorre traghettare le strutture esistenti verso nuovi organismi con una nuova missione. Di fatto, grandi centri di spesa passano da un regime di gestione "democratico" a un regime "monocratico". Posti, poltrone, assunzioni, nomine, e soprattutto portafogli entrano nel radar del commissario. Si crea una sorta di amministrazione parallela, svincolata dalla regole della pubblica amministrazione. Aleatoria la durata: la nomina dei commissari è per definizione temporanea, ma le proroghe sono all'ordine del giorno: il commissario dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, nominato da oltre un anno e in scadenza a fine 2009, già si aspetta un bel rinnovo con gli auguri di Natale.

Ma perché gli enti previdenziali sono stati nominati? Per agevolare un'opera di razionalizzazione complessiva, per tagliare le spese, e per arrivare a creare le "case del welfare", cioè sedi uniche che riuniscano tutti i servizi. Bello. Di fatto, però, di case del welfare ne è nata solo una, sulle macedonia dell'Aquila: a livello nazionale comporterebbe invece un tourbillon di vendite e riacquisti da far leccare i baffi al mondo del mattone. Così, nel frattempo, nella normale amministrazione dei commissari straordinari l'obiettivo è cambiato. I tre commissari degli enti previdenziali maggiori, Inps Inpdap e Inail, hanno in mano i cordoni di borse ricchissime. Non solo perché gestiscono le pensioni di 22 milioni di persone, amministrano complessivamente entrate per oltre 260 miliardi (di cui 186

solo dell'Inps, che è appunto il secondo bilancio dopo quello dello Stato), e hanno un patrimonio immenso in immobili e mezzi finanziari. Hanno anche enormi mezzi per l'acquisto di servizi, dall'acquisto di mobili alle forniture informatiche. All'Inps Mastrapasqua, uomo legato a Gianni Letta, ha unificato tutte le spese in un centro unico che dispone di un portafoglio di un miliardo e 300 milioni l'anno, il secondo budget di questo tipo in Europa. Chi controlla tutto questo ben di Dio? Un dirigente, nominato dal commissario nel corso di una potente ristrutturazione della dirigenza. E poiché il cuore del budget è rappresentato dai servizi informatici, non è un caso che proprio su questo fronte l'azione dei vertici con i super-poteri sia stata più incisiva. Sotto il commissario Inps è partita una assegnazione veloce da 120 milioni per gli strumenti informatici per gestire la cassa integrazione straordinaria; e la gara da oltre 400 milioni per il contact center Inps, con un risultato che ha interrotto, secondo gli osservatori del settore, la presa di Ibm e Poste sull'ente. Vincitore, più politicamente correct, la Transcom, sede nell'Abruzzo terremotato.

Anche all'Inpdap guidata dal commissario Paolo Crescimbeni, uomo di An col capriccio di farsi scarrozzare con la luce blu sul tetto dell'auto, si sta lavorando alacremente sul varo di una commessa milionaria nell'informatica. E all'Inail affidata al leghista Fabio Sartori, che ha un miliardo l'anno da investire in immobili, in assenza del consiglio d'amministrazione (negli enti resta attivo solo il Civ, il consiglio di in-



Vengono nominati per "migliorare l'efficienza". Ma spesso sono solo ex politici riciclati

dirizzo e vigilanza) si sta decidendo di dare questo assegno da superenalotto a un fondo. Tutto formalmente corretto? Sono i poteri straordinari, bellezza. Ma se ancora vale la voce della Corte dei Conti, si può estendere a tutti gli enti quello che ha appena scritto sull'Inps, dove il nuovo sistema di gestione «ha profondamente inciso sull'autonomia dell'ente».

«È un modo per aumentare lo stipendio a qualche ministeriale oppure per sistemare politici riciclati», è sbottato Antonio Di Pietro quanto ha letto i nomi dei commissari di serie A nominati da Berlusconi

(gestione impianti nucleari) con Francesco Mazzuca.

PROVACI ANCORA SANDRO

Su Pompei il ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi (foto 4) non demorde: un primo commissario, Renato Profili, è arrivato a luglio 2008; un altro, Marcello Fiori (un Bertolaso boy), è arrivato a marzo. Oltre a creare posti d'ombra a Ferragosto e aumentare lo staff da 5 a 12 persone (con un



aumento delle spese di 600 mila euro, secondo la Uil), poco d'altro. Intanto le presenze scendono.

QUI COMANDA LA LEGA

Agea, l'agenzia per le erogazioni in agricoltura dove transitano ogni anno risorse comunitarie per 6 miliardi, era già commissariata, e il ministro Luca Zaia si è limitato, alla fine del 2008, ad affidarla a Franco Contarin, capo della sua

segreteria. Ma ha promesso un ritorno alla normalità con la nomina del nuovo cda e del presidente: Dario Fruscio, leghista.

PROGETTI SÌ, SOLDI NO

Il commissario straordinario per l'edilizia carceraria Franco Ionta, nominato dal ministro della Giustizia Angelino Alfano a gennaio 2009 con poteri speciali per superare blocchi burocratici e contenziosi amministrativi e costruire carceri, è fermo al palo. Un piano lo ha presentato, ma ha un difetto: costa 1,5 milioni di euro, ci sono solo 500 milioni.

L'AMBIENTE IN PUGNO

Vincenzo Grimaldi, commissario Ispra per volere del ministro Stefania Prestigiacomo, ha 1.400 dipendenti, e una dotazione finanziaria intorno ai 118 milioni di euro.

ABBASSO I COCCI

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno (foto 5) ha azzerato la sovrintendenza archeologica e nominato un commissario, Roberto Cecchi: i reperti di piazza Venezia vengono spostati, la fermata della metro si farà.

ha collaborato
Mariaveronica Orrigoni



per guidare altrettante grandi opere. Come non essere d'accordo pensando a Mauro Fabris, il mastelliano che lasciò l'Udeur per il Pdl alla vigilia del voto che fece cadere il governo Prodi? Fabris, che si era dovuto accontentare della presidenza della Lega di pallavolo femminile, ora ha vinto il titolo di commissario della galleria del Brennero, costo 3,5 miliardi finanziati per un quinto, e già in fase di cantiere. Oppure pensando a Vincenzo Pozzi, ex presidente dell'Anas, disoccupato, che ora si occuperà dell'autostrada Roma-Latina (2,2 miliardi di euro). Certamente Di Pietro non si riferiva a Pietro Ciucci, supercommissario per il Ponte sullo Stretto: Ciucci si può definire un vero fuoriclasse del commissariamento, rango Bertolaso per i poteri assoluti di cui dispone per superare gli ostacoli alla costruzione del ponte (previsione di spesa 6 miliardi).

Per effetto contrappasso, Ciucci però deve inghiottire amaro in qualità di presidente dell'Anas. È a lui e al capo delle Ferrovie Mauro Moretti che i nuovi commissari sfileranno i lavori, dalla statale Jonica al valico dei Giovi al nodo ferroviario di Palermo, tanto per fare qualche esempio. Anas e Fs restano con le bocche chiuse, ma si sa che non hanno gradito. «Per

Il passante di Mestre.
A sinistra: campi in Toscana.
A destra: Matteo Marzotto

Marzotto fa il superman per Michela

Pochi sanno che Matteo Marzotto, dallo scorso 31 luglio, non è più il presidente dell'Enit. Il ministro del Turismo Michela Brambilla lo ha infatti nominato commissario straordinario. Cosa cambia? In teoria nulla, ma la mossa consente al playboy e all'imprenditrice dai capelli rossi di accentrare nelle loro mani tutto il potere. L'obiettivo principale della Brambilla è quello di ridurre il numero di consiglieri delle Regioni, le uniche delegate a rigor di Costituzione a poter fare promozione. Ma prima di limitare l'influenza degli enti locali, la coppia sta già mettendo gli uomini giusti al posto giusto. Se Michela ha sostituito il capo dipartimento Angelo Canale con Caterina Cittadino (legata a Gianni Letta), come primo atto da commissario Marzotto ha silurato il direttore generale Eugenio Magnani. Spedito in una "struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia", sarà sostituito da Paolo Rubini. «Visto il curriculum del dottor Paolo Rubini, accertato che il dottor Rubini in possesso di comprovati e adeguati requisiti tecnico-professionali in relazione ai compiti istituzionali dell'Enit...», si legge nel protocollo firmato il 5 agosto. Sarà vero, ma nel curriculum del futuro braccio destro di Marzotto di turismo non v'è traccia: responsabile della "banca dati" dei Circoli della libertà, ex responsabile dell'audit interno dell'Isvap, è vicepresidente della SternWay Biotech, specializzata nel congelamento di cordoni ombelicali.

Il 20 luglio con una circolare interna a tutti i dirigenti è stato comunicato che l'unico sito che deve fare promozione è Italia.it, vietando «analoghi progetti realizzati dall'Enit». L'ente di Marzotto (spesso a Parigi per affari) dovrà inoltre ricordarsi con la "struttura di missione" del ministro, comandata dal brambilliano Carlo De Mohac. Non è tutto. Le casse dell'agenzia, falciata da Tremonti, sono vuote. Per finanziare le fiere internazionali del primo bimestre 2010 Marzotto ha destinato quasi 2,5 milioni di euro senza averli, e per non far saltare i progetti alle Regioni si è chiesto di indicare gli "atti di impegno" entro il 1 ottobre 2009. I soldi per gli amici? Quelli ci sono sempre: l'agenzia Assist di Gianni Prandi, dopo l'appalto da 197 mila euro per lavorare alle Olimpiadi, ha vinto un altro bando da 175 mila euro per la partecipazioni dell'Enit a Casa Italia dei Giochi del Mediterraneo.

Emiliano Fittipaldi



ora ci limitiamo a stimolare e coordinare, ma abbiamo poteri sostituiti in caso di inerzia e inadempienza», spiega Antonio Bargone, proiettato da presidente della Sat, la concessionaria per l'autostrada tirrenica a commissario della stessa, e che con il nuovo cappello promette di mettere alla frusta sia la Sat che l'Anas. E se le cose non marceranno come si deve, i commissari possono chiedere la revoca dell'assegnazione delle risorse.

Ma quanti ritardi hanno accumulato questi lavori, che oltretutto erano già negli elenchi della legge obiettivo tante volte sventolati dal premier? In alcuni casi, come per la Pontremolese di cui si parla da anni, le lungaggini sono state davvero infinite. In altri casi no. «Siamo in linea con i tempi e con i costi», si stupisce l'amministratore delegato di Roma Metropolitan, Federico Bortoli, che sta costruendo la linea C di Roma (3 miliardi di euro) e ora sarà commissariato da Amedeo Gar-

giulo: «Grazie al commissario straordinario per i beni archeologici nominato da Gianni Alemanno, le cose vanno a meraviglia». Se di fronte ai reperti romani già non ci si ferma più, a che serve allora un altro commissario? Qualcuno insinua che la raffica di commissariamenti sia tutta una grande moina, l'importante è il messaggio muscoloso: super-poteri per super-obiettivi. Qualcun altro, invece, pensa che queste falangi di commissari rafforzino la presa dell'esecutivo su porzioni di economia, dove l'amministrazione ordinaria è il solito ventre molle. Venuto docet. Per il passante di Mestre il governatore Giancarlo Galan ha fatto da sé, con il suo supercommissario Silvano Vernizzi, passato ora con stesso ruolo alla Pedemontana. Per la serie: Roma non metta becco. Chissà se qualcuno seguirà. Di certo, ai super-poteri seguiranno super-stipendi: la remunerazione dei commissari sarà a carico del budget dell'opera. ■